



desiderati, mia gioia e mia corona, rimanete in questo modo saldi nel Signore, carissimi!

### **Lettura del Vangelo secondo Matteo 13,47-52**

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai suoi discepoli: «Il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti.

Avete compreso tutte queste cose?». Gli risposero: «Sì». Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche».

### **Matteo 13,47-52**

Il capitolo 13 del vangelo di Matteo contiene vari tipi di parabole, tutte tese a far capire il grande progetto/desiderio di Dio di salvare l'umanità, liberandola dal male.

Qui l'immagine è la "rete": una rete immensa gettata nel mare per raccogliere "ogni genere" (di pesci: non c'è nel testo, come a dire che non c'è bisogno di specificare; lasciare nell'indefinito allarga maggiormente l'orizzonte).

L'immagine non è restrittiva, non si esaurisce nella cattura, ma indica piuttosto lo strappare tutti dal male: il mare, appunto, nella mentalità di allora, è sinonimo di 'male', di 'oscurità', 'pericolo', 'tranello'.

E la rete è come una rete di sicurezza, che salva dal male e dall'oscurità, perché tutti possano fare le loro scelte di vita; solo alla fine saranno 'giudicati'. È un po' il *leit-motiv* di tutto il capitolo delle parabole. C'è tutta una vita di mezzo.

Alla fine dei racconti delle parabole Gesù pone una domanda fondamentale: "Avete compreso tutte queste cose?"

La risposta è sorprendente e semplice, globale: "Sì".

Il messaggio di Gesù è chiaro, comprensibile da tutti, anche da gente analfabeta, perché si tratta di un messaggio di vita, di liberazione.

Lasciarsi attraversare da questa Parola, lasciarsi liberare ("salvare") è alla portata di tutti, lasciarsi toccare dalla possibilità di scegliere di seguire Gesù, far tesoro di ciò che dice e fa, ci colloca nella dimensione di chi capisce, assimilando, che il senso della vita sta nell'equilibrare la scoperta della novità in ogni tempo del nostro esistere, perché il termine di riferimento è appunto la Sua Parola.

E noi?

Gesù ci invita a ripetere i suoi gesti, a imitare i suoi comportamenti: le reti che gettiamo sono di cattura, di imprigionamento, o di liberazione, di riscatto?

Le nostre relazioni abituali hanno come centro la libertà e il bene del "Regno", cioè l'amore, oppure tendono a selezionare subito, a dividere, a giudicare noi chi è buono e chi è cattivo (nella parabola saranno 'gli angeli'; altrove in Matteo (25,11) sarà Gesù stesso)?

Possiamo anche noi rispondere "sì" alla domanda di Gesù se abbiamo compreso quanto propone alla nostra riflessione?

---

*Testi ed appunti per la liturgia domenicale possono diventare dono da offrire per maturare il nostro sacerdozio comune nella Parola di Dio. Nei circoli e tra cristiani che partecipano alla liturgia il testo può servire per una personale riflessione settimanale.*

